

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 21 agosto.

LA NUOVA FASE

DELLA QUESTIONE TUNISINA

Il punto culminante della questione tunisina, che tanto a ragione commosse il pubblico italiano, pare sia stato risolto a seconda che lo richiedeva il legittimo diritto degli italiani; il bey, non ostante le pressioni del console francese Roustan, rifiutò di concedere ad una compagnia francese la costruzione di una linea ferroviaria che avrebbe rovinata quella posseduta dal Rubattino.

Sotto questo aspetto dovremmo esserne contenti ed orgogliosi; la fermezza del nostro console Macchiò avrebbe fatto giustizia della tracotanza del Roustan, che dovette ringoiarsi il relativo firmano.

Dobbiamo però esserne davvero contenti? Possiamo considerare come per ora assopita la questione tunisina?

A noi pare di no: e siamo qui ad esporne le ragioni!

Prima di tutto, che cosa è per sé stessa la questione di Tunisi?

Essa non è che una delle esplicazioni della grande questione del Mediterraneo. In questa veleggiano poderosi i navigli inglesi da Gibilterra per Malta alle aque di Cipro. Ma non è coll'Inghilterra colle sue formidabili stazioni che noi abbiamo a fare i conti; molto questa potrà, ma il suo pondo maggiore si espande in altri mari.

La potenza che invece pretende davvero fare questione di vita o di morte sul Mediterraneo è la Francia.

La Francia non limita la sua potenza di fronte ed ai fianchi della penisola dalle vette della Corsica e al di qua del Varo; fu difatti la Francia che volle ad ogni costo la esclusione nostra da quell'Egitto dove pure ci sono tanti interessi italiani. E questa Francia appunto non contenta di spingersi per l'Algeria verso il Senegal, pretende essere la vera padrona di Tunisi, perchè sa che sulle rovine dell'antica Cartagine, oltre esservi la sede del commercio africano, sta appunto di fronte alle Egadi anche la chiave di questo grande mare.

Oggi dunque è la questione del Mediterraneo che fa capo a Tunisi. Ecco perchè la stampa francese trovava in preda al massimo orgoglio, e scaglia contro noi quegli improprietà che ricordano quelli lanciati nel 1870 contro i prussiani. Ecco perchè ad ogni costo si pretende farci fare la parte del Pagnello che intorbida l'acqua al lupo, e si parla pomposamente di rivincite contro di noi, che non facciamo che tutelare con troppa modestia i nostri diritti ed interessi.

Però, anche lasciando da parte i virulenti attacchi, abbiamo a meditare che cosa fa oggi la Francia.

Non può avere la linea rivale alla Rubattino; esige però concessioni che servano istessamente ad irretire il dominio del bey; pretende per una sua compagnia i tronchi Tunisi-Bizerta e Tunisi-Susa, come pure il porto!

In queste concessioni si agisce apparentemente usando dei propri diritti; ed ha quindi ragione il *Diritto* nel sostenere che non possiamo impedire al bey di esercitare, mediante concessioni utili ai suoi domini, i suoi diritti sovrani.

Dobbiamo però considerare una cosa; queste concessioni alla Francia le farebbe il bey se non venisse costretto colle minacce e dalla paura? Il *Diritto* per rispondere schiettamente dovrebbe senza dubbio dire di no.

E se le cose stanno così, non vi è in lui una menomazione dei suoi diritti sovrani in prò degli oppressori, cioè dei francesi? E non hanno gli altri tutti pieno diritto ad opporsi a questa menomazione di diritti, quando specialmente ciò riesce loro dannoso?

E questo a parere nostro è il caso attuale dell'Italia.

Dunque è necessario che il governo salvaguardi coi propri i diritti sovrani del bey, se non altro incoraggiandolo, mostrando di non esigere nulla a proprio vantaggio ma soltanto di volere che egli sia rispettato, non pretendendo a compenso che un rispetto ai diritti della nostra colonia.

Oh! siamo pur sicuri che il bey vedendosi in questo modo lealmente sorretto, troverà la vigoria necessaria per resistere alle pressioni del Roustan, appunto perchè la Tunisia non è nè francese nè italiana.

Tanto più il bey vi crederebbe che dagli italiani non soffri mai la menoma violenza, e che da anni ed anni i membri della nostra colonia, la più numerosa di tutte, vivono affratellati cogli arabi, formandone quasi un tutto simpatico ed omogeneo.

Comprendiamo benissimo il riserbo patriottico che si impone il *Diritto*; sentiamo come non possa parlare con quella franchezza che rese in questa come in consimili questioni così prezioso il linguaggio della *Riforma*; ma ci permetta istessamente il *Diritto* di chiedergli se crede che la iniziativa privata da lui chiesta e invocata possa lottare in Tunisia.

Forse l'iniziativa privata dei francesi non ha dietro a sé il proprio governo? L'iniziativa privata degli italiani cozzerebbe quindi contro tutte le forze della grande repubblica.

O forse lo stesso Rubattino non aveva l'*Esploratore* che lo proteggeva ad Assab; e l'acquisto della ferrovia Goletta-Tunisi non fu cresimata dalle sovvenzioni votate col più eloquente dei silenzi della nostra Camera dei deputati?

Non parla della potenza della iniziativa privata anche la fioridezza della nostra colonia? questa non parla della sagacia dei nostri connazionali che vi godono tante simpatie?

Eppure che cosa valsero tanta sagacia ed intraprendenza di questa numerosissima colonia quel giorno che il governo di Visconti-Venosta la lasciò alle proprie forze, a lottare contro la protervia e la cocciutaggine dei prepotenti consoli francesi?

Come d'altra parte potrebbesi pretendere che i privati arrischino i loro capitali, se, coi propri facendo gli interessi della nazione, non sapessero di avere questa dietro a sé? Come si avventurerebbe la mano se non fosse congiunta al braccio?

A Tunisi nel caso speciale si concentrano i maggiori interessi siccome quelli che si svolgono su tutto il Mediterraneo; per sussistere Roma antica dovette su quelle spiagge combattere le tre guerre puniche.

Noi crediamo che non si debba venire a nuove guerre puniche, se il governo nostro saprà farsi forte dei diritti sovrani del bey, ma in ogni modo ricorderemo col *Bersagliere* « a chi di ragione che l'Italia ha bisogno di non essere scacciata da Tunisi, e di avere libero il Mediterraneo; ne ha bisogno non già per prosperare, ma per vivere. E non hanno diritto di vivere le nazioni che non sanno provvedere a sé stesse. »

E devesi provvedere dal governo tutelando recisamente ogni interesse italiano all'egida dei diritti del bey, di cui l'Italia deve essere l'alleata; in caso diverso il primo successo diplomatico, anche perchè dimezzato, non avrà fatto che ritardare la catastrofe: sarà una derisione!

Cose da medio evo

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta del Popolo*:

A misura che cresce la miseria, aumentano i lamenti e l'odio contro gli israeliti, che sono in possesso delle più grosse fortune private.

In questo momento circola nell'impero una petizione indirizzata al principe Bismarck, nella quale si richiama la sua attenzione sui gravi pericoli che corrono non solo l'economia sociale e la proprietà, ma la civiltà e la religione del popolo tedesco in causa dell'influenza ognor più invadente dell'ebraismo.

Per rimediare a tali pericoli, la petizione domanda d'urgenza che la legislazione sugli israeliti sia riveduta e completata.

A tale scopo la petizione chiede al Bismarck che al Parlamento siano presentati progetti di legge, in forza dei quali:

1. Sia impedita l'immigrazione degli ebrei;
2. Le industrie esercitate di preferenza dagli ebrei, come le borse, le

banche, i giornali, siano controllate e fortemente tassate;

3. Sia impedito agli israeliti di coprire qualsiasi carica pubblica.

L'incidente il più comico di tutta questa crociata si è che venne a risultare essere alcuni dei più ricchi israeliti i proprietari dei fogli clericali i più intransigenti, di quelli che prendono l'ispirazione diretta dai gesuiti del Vaticano.

RASSEGNA ESTERA

L'allocuzione di Papa Pecci è stata finalmente pronunziata. Che cosa c'è di nuovo? quali ne saranno le conseguenze?

Niente! essa si permette di scagliare a difesa della bifida politica vaticana alcune invettive contro il Belgio, ma queste invettive lasceranno il tempo che trovarono.

Il Papa attacca però anche la nuova legge d'insegnamento nel Belgio; non è questo un'immischiamento bello e buono negli affari interni di un altro Stato? Ed il Belgio solo deve impensierirsi, ovvero tutti gli Stati indistintamente?

E' poi curioso il papa allorchando riserba ad altri tempi di scagliare i propri improprietà contro altri. In queste riserve allude notoriamente alla Francia.

Ma non è questa forse quella Francia che col suo presidente vorrebbe stare a cavallo e quindi, mentre dichiara eseguire le leggi contro i gesuiti ed altri congregazionisti, spende melliflue parole in proteste in prò della religione, come precisamente usava Napoleone III quando incominciò a seguire quella politica che lo condusse a Mentana e di là a Sedan?

Eppure dovrebbe la Francia comprendere che dal papismo non può che attendersi sventure, poichè questo prende appunto lena dalle concessioni che gli vengono fatte.

Non lo si vede spingere la pervicacia a tale punto da impedire che il clero prenda parte a quelle feste per la indipendenza belga, che sole gli resero possibili quelle libertà che invano aveva cercato nell'unione all'Olanda e negli stessi tempi dell'austriaco Giuseppe II?

Pensi la repubblica francese a quella alleanza che stringe i preti ai monarchici della peggiore lega! Rammentarsi non può, come il Belgio sta là a provarlo; essa deve annichilirlo.

In ciò sta la suprema legge della sua salvezza!

Congresso della Federazione IN GENOVA

Intorno al prossimo Congresso della *Federazione Britannica Continentale e Generale* per l'abrogazione dei regolamenti che danno sanzione governativa alla prostituzione, riceviamo, le seguenti informazioni, dal Segretario del *Comitato Centrale Italiano* che ha sede in Roma in Via Montecatini N. 5, 1.° P.°

L'*Ordine del Giorno pel Congresso* è il seguente:

Lunedì 27 settembre 1880, alle ore 3 pom. — Conferenza del Comitato Esecutivo: *Pratiche amministrative*.

Martedì 28, alle 9 ant. — Conferenza del Consiglio Generale: *Organizzazione degli uffici del Congresso*.

Alle 10 ant. Conferenza dell'assemblea generale;

1. Relazioni dei Comitati Nazionali e locali della Federazione;

1. Relazioni e proposte di competenza delle assemblee generali del Congresso.

Mercoledì 29 settembre, alle 9 ant. — Prima assemblea generale del Con-

gresso. Seduta d'inaugurazione pubblica:

1. Discorso inaugurale del Presidente del Congresso;

2. Relazione complessiva sull'opera della Federazione;

3. Tesi aventi per oggetto la rivendicazione del regime del diritto comune, in opposizione alle attuali istituzioni poliziesche.

Alle 3 pom. seduta non pubblica, specialmente consacrata alla questione igienica, particolarmente considerata nei suoi rapporti col diritto comune.

Giovedì 30 settembre, alle 9 ant. — Seconda assemblea generale del Congresso, seduta pubblica:

Letture e discussioni delle tesi aventi a fine il rigetto d'ogni compromesso e di ogni espediente tendenti a rimpiazzare l'ufficio sanitario con altro equivalente, più o meno mitigato, più o meno dissimulato.

Venerdì 1 ottobre, alle 9 ant. — Terza assemblea generale del Congresso, seduta pubblica:

Letture e discussioni delle tesi concludenti ad una intesa internazionale avente a scopo la soppressione del traffico di approvvigionamento della prostituzione legale.

Sabato 2 ottobre, alle 9 ant. — Quarta assemblea generale del Congresso, seduta pubblica:

Letture e discussioni delle varie proposte presentate dai singoli membri del Congresso, concernenti l'agitazione nei diversi paesi in cui la lotta abolizionista è impegnata.

Alle 3 pom. — Riunione dell'assemblea generale:

1.° Relazione del segretario sul coordinamento e la redazione delle proposte approvate nelle sedute del Congresso.

Domenica 3 ottobre, alle 3 pom. — Quinta assemblea generale del Congresso: Grande seduta pubblica in luogo ampio, e con entrata libera:

Proclamazione del risultato delle deliberazioni prese, e solenne chiusura del Congresso.

Lunedì 4 ottobre, — Pratiche amministrative:

1.° Alle 9 ant. Seduta del Comitato esecutivo.

2.° Alle 10 ant. Seduta del Consiglio generale:

Nomina del Comitato esecutivo per l'esercizio del 1881.

3.° Alle 11 ant. Seduta dell'assemblea generale della Federazione.

Rinnovamento del Consiglio generale per l'esercizio 1881; e definitiva chiusura dei lavori.

Oltre a questa parte ufficiale, sappiamo che il *Commissariato* ed il *Comitato di Ricevimento* stanno preparando gradite sorprese, per tutti coloro che interverranno al Congresso di Genova, (e in special modo per compiere quei doveri di ospitalità, a cui hanno diritto gli illustri personaggi stranieri che, per tale occasione, hanno promesso di recarsi a Genova), sotto forma di spettacoli gratuiti, di gite di piacere sul mare, e molte e molte altre cose che non ci è concesso ora di divulgare. Chi andrà vedrà; e vogliamo augurarci che gl'Italiani che vedranno, saranno moltissimi.

Intanto possiamo fin d'ora annunciare che Governo e Municipio fanno a gara per rendere viepiù solenne questa manifestazione di moralità nazionale; il governo accordando lo sconto sulle ferrovie e sui piroscafi a tutti

coloro che, quali membri del Congresso, si reheranno a Genova per quell'occasione: il Municipio di Genova accordando a sua volta, per tutta la durata del Congresso, il magnifico locale del Ridotto del Teatro Carlo Felice.

CORRIERE VENETO

Da Rovigo

LA SOCIETÀ OPERAIA

(Nostra corrispondenza particolare).

20 agosto.

Io non posso che applaudire alla coraggiosa iniziativa del corrispondente dell'Adriatico. Esso per primo ha messo mano nell'eterna questione della nostra Società operaia, che finora non fu discussa per la stampa, forse per non toccare le suscettibilità troppo delicate dei suoi rappresentanti.

E' difficile che questi possano scolparsi de' loro torti, meno poi coll'artificio che si usa, quello cioè di proporre un nuovo Statuto, lasciando credere che i mali succeduti dipendano piuttosto da una cattiva legge, che da una negligente e scorretta amministrazione.

Lo Statuto invece del 1867 può essere proposto a modello di qualunque società operaia. Fu redatto dal deputato Fano, uomo competentissimo in materia. Nel nostro caso non c'è proprio a dire altro che: *le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*

La Società operaia è quasi abbandonata a se stessa, se è vero che il Consiglio d'amministrazione restò perfino sei mesi senza riunirsi!

Guai chi faceva lagni. L'assolutismo più vigoroso ed insensato, rendeva inviolabile quell'amministrazione!

Se un povero operaio ammalava, il sussidio non si poteva avere, se prima non si facevano lunghe ricerche di chi rappresentava la Società, ed intanto passavano i giorni. Chi poi veniva sussidiato, era alla discrezione dell'onnipotente ed ogniveggente esattore, e non aveva di troppo vivere nella di lui buona grazia, in mancanza d'un'opera proficua dei due visitatori, che, restando inoperosi, trovossi inutile nominarne quattro, come prescrive lo Statuto.

Si comprende benissimo come la Società operaia, quando aveva un capitale di lire 10 mila, risparmiava ogni anno dalle 4 alle 5 mila lire, ed ora che il suo fondo è di lire 50 mila non è suscettibile d'un annuo aumento maggiore di lire 2 mila!

Quel pessimo Statuto che oggi si vuol gettare d'un canto, prescriveva: che, prima che fosse accettato un socio, vi dovesse essere il certificato medico di sana fisica costituzione. Invece, senza tale precauzione, si iscrivevano nuovi soci, tanto che oggi la Società, avendone approfittato molti infermi, più che una Società di mutuo soccorso, la si può dire una succursale dell'ospedale per i cronici.

Guai a coloro che avessero parlato sull'impiego del capitale sociale. Così, come fu fatto, doveva andar bene; e sempre si metteva avanti la non mai impugnata onestà della Presidenza, quasi che l'onestà sia l'unica condizione d'una retta amministrazione!

Si fecero molte proposte, ma queste furono fatte al deserto. Nessuna iniziativa utile, nessun saggio provvedimento. Il capitale sociale era troppo bene amministrato, lasciandolo nella Cassa di risparmio di Verona al 3 1/2 p. 0/0.

Si voleva sull'esempio di Badia costituire una banca popolare. Questa domanda era appoggiata all'art. 62 di quel Statuto che si vuole condannare all'oblio perchè troppo liberale. Ma le più vive opposizioni della presidenza sorsero d'un tratto; si attraversò la via in ogni modo. L'idea però fu accolta da altri cittadini, ed oggi a Rovigo havvi una Banca Mutua Popolare floridissima, e così, pel talento della presidenza, si perdetto una posizione utilissima.

Si portò ad esempio Badia, si mostrò gli utili effetti di quella, il numero di affari e l'incremento del capitale sociali rapidissimo.

No, no, per carità. La Presidenza rigetta ogni miglioramento della classe operaia, questa ne ha di troppi di un magro sussidio nel giorno della malattia! Ogni altro provvedimento sarebbe rovinosa cosa.

Ma almeno si costituisca la Società in corpo morale, per lo meno; e date i capitali in ipoteca al sei per cento, come tutti gli altri corpi morali.

Niente affatto; no, perchè no; come la società operaia avesse emesso il voto religioso di povertà. Ma e così come si può andare avanti? come si possono accettare questi Giosuè della Presidenza, che immobilizzati nel loro seggio, vogliono immobilizzare ogni progressivo miglioramento della Società?

Non è lo statuto che bisogna cambiare, lo si modifichi se in qualche parte non corrisponde; sono gli uomini che non servono all'ufficio cui sono chiamati.

Che gli operai si uniscano compatti e concordati, giacchè v'ha di mezzo un grave interesse loro, ed alla seduta di lunedì 23 corrente, concorranno numerosi, per far prevalere la loro volontà, e le loro più che giuste aspirazioni. Non s'arrestino dinanzi ai nomi, non si mettano in adorazione d'idoli, scelgano gli uomini che desiderano il bene della società a qualunque partito e condizione sociale appartengano. La vita sta nel moto.

Cavazzo. — Dal 16 al 24 luglio si ebbero due casi di morbo in cavalli delle stalle di Cavazzo. Fino al 7 agosto nei bollettini della Provincia non è fatto cenno di casi ulteriori.

S. Donà di Piave. — Telegrammi pervenuti alla Procura del Re di Venezia annunciarono che il Palazzo municipale di San Donà, dove si trovano anche altri uffici, era in fiamme. I dispaaci, che invitavano premurosamente l'autorità giudiziaria a recarsi sul luogo, lasciavano supporre che si sospettasse l'incendio esser dovuto ad opera maliziosa.

Però notizie pervenute più tardi, smentirebbero il sospetto di dolo. L'incendio sarebbe scoppiato alle 4 1/2 pom. nei locali della segreteria; le carte più importanti, ed anzi la massima parte di esse, sarebbero state salve gettandole nella piazza; il danno complessivo ammonterebbe appena a 5000 lire.

Treviso. — Il signor Giovanni Pietribon, di Treviso, è stato testè licenziato dalla Scuola superiore di Commercio primo fra tutti con punti 139 su 150.

Udine. — Nel bollettino dell'Associazione agraria friulana fu pubblicata un'istruzione popolare del veterinario provinciale dott. Romano sulla *Enzootia tifoide dei gallinacci*, malattia che uccise molti gallinacci a Codroipo e a Coseano. Il dott. Romano dà nel suo scritto istruzioni precise per impedire l'estendersi nella malattia.

Venezia. — Anche oggi un nuovo delitto di sangue!

Giuseppe Deruns, prestinaio, e Giuseppina Ferretti, entrambi d'anni 25 e di Romagna convivevano da due mesi in Ruga Giuffa.

Vuolsi che il primo maltrattasse la seconda, e le facesse mancare anche il necessario. Fatto sta che l'altra notte, dopo una rissa, la Giuseppina prese una mannaia e colpì gravemente il Deruns che versa in grave pericolo di vita. Quindi fuggì.

Vicenza. — Fu distribuito ai soci dell'Accademia Olimpica, in elegante esemplare il libro di Giacomo Zanella sulla *Vita ed opere di Palladio*.

— Domenica nelle sale del Teatro Olimpico il prof. B. Morsolin leggerà sulle *Case demolite presso il Teatro Olimpico, ricordi storici*.

— La Commissione, nominata dall'Accademia di Venezia per scegliere il miglior progetto per la facciata del Teatro Olimpico, si compone del commendatore G. Berchet, dei prof. cav. Cadorin e Franco, degli ing. cav. Forcellini e Romano. I concorrenti sono 36, i progetti circa 50. L'esposizione di essi comincerà ai primi della settima ventura.

CRONACA

Agli emigranti. — Le notizie che provengono dall'Ungheria, dove anche molti padovani immigrarono in cerca di lavori sul Tibisco al servizio del capitano Vasvahary, non potrebbero essere più strazianti e spaventose.

Il presidente della società operaia di Vittorio, Bonaldi, parla della miseria in cui si trovano quegli infelici e delle morti che li decimano; lo stesso sindaco di Vittorio, compenetrato dall'immane sventura, che colpisce anche tanti di quel distretto, è partito per l'Ungheria.

Invano i giornali ufficiosi discolpano il console italiano a Buda-Pest da una connivenza col capitano; le miserie e le morti che ne susseguono impediscono ogni discolpa.

In altra rubrica raccogliamo le notizie; qui non ci resta che a richiamare sulle stesse l'attenzione di coloro che volessero ancora tentare sorte migliore nell'Ungheria.

Concorso per maestri e maestre. — Presso il locale municipio è aperto a tutto 10 settembre p. v. il concorso ai seguenti posti, ritenendo che lo stipendio è aumentabile di quinquennio in quinquennio e c'è diritto a pensione:

- a) Maestro o maestra di grado superiore nelle scuole maschili urbane con stipendio di annue lire 1320.
 - b) Maestro di grado inferiore l. 1130.
 - c) Maestra di grado inferiore l. 990.
 - d) Maestra di grado superiore nelle scuole femminili urbane, lire 990.
 - e) Maestra di grado inferiore, 740.
 - f) Maestro di grado inferiore nelle scuole maschili nel suburbio, lire 930.
 - g) Maestra di grado inferiore 750.
 - h) Maestra di grado inferiore nelle scuole femminili nel suburbio, l. 665.
 - i) a quattro posti di maestro assistente, lire 600.
 - l) a quattro posti di maestra assistente, lire 400.
 - m) a un posto di maestro assistente e insegnante il disegno, l. 700.
 - n) a un posto di maestra assistente e insegnante il disegno, l. 600.
- Il concorso è aperto per titoli ed esami. Gli esami avranno luogo il 14 settembre.

L'insegnante nelle scuole serali e festive potrà avere un soprasoldo di lire 100; la maestra di scuola festiva lire 50; il maestro o maestra di scuola elementare lire 90.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio provinciale erasi prorogato al giorno di martedì 24 corr. m. Per quella giornata esso viene riconvocato per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo 1879 ed annessovi Stato patrimoniale a tutto 21 marzo 1880.
2. Aumento stabile dell'assegno annuo al comune di Padova per l'uso della Palestra per la ginnastica.
3. Proposte di concorso alla costruzione del ponte metallico sul canale di Roncasette.
4. Continuazione a tutto l'anno 1889 del consorzio interprovinciale pel mantenimento dell'istituto dei ciechi in Padova.
5. Domanda di un sussidio provinciale per la scuola enologica e di viticoltura in Conegliano.
6. Approvazione del bilancio provinciale per l'anno 1881.
7. Ricorso dei comuni del distretto di Camposampiero contro i provvedimenti presi dalla deputazione provinciale per controllare il servizio dei mentecatti poveri.
8. Relazione e proposte sulle costruzioni dei Tramways in relazione alle precedenti deliberazioni del Consiglio.
9. Voto sui perimetri consorziali idraulici, e sul riparto della spesa per le opere di II. categoria.
10. Domanda del sindaco di Cernigola per un sussidio dalla provincia

a favore dei danneggiati da un incendio.

11. Rasoconto morale della gestione 1879-80 della deputazione provinciale.

12. Comunicazioni della deputazione provinciale.

Distribuzione premi. — Come preannunziammo deve questa mattina a mezzogiorno avere luogo la distribuzione dei premi per le scuole elementari e per la scuola di modellazione, disegno ed intaglio.

A quest'effetto il municipio dispose per coloro che intendessero intervenire che alle 11 1/2 ant. venga aperto l'ingresso alla Sala della Ragione per le scale prospicienti il Palazzo delle Debit.

Giardino d'infanzia Cusani. Il Prefetto comm. Coffaro ha diretto alle nobili signore Cusani, direttrici del Giardino d'infanzia in via Santa Apollonia, la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare; questo attestato di stima deve incoraggiarle nella via in cui mostrano di riuscire tanto utili al pubblico:

Gentilissime Signore!

Avendo assistito con piacere al saggio de' bambini che frequentano il Giardino d'infanzia diretto dalle distinte S. S. V. V. sento il dovere di esprimere i miei ringraziamenti per la cortesia usatami, e la mia sincera soddisfazione per il risultato delle affettuose ed intelligenti cure dalle S. S. V. V. adoperate nel guidare i primi passi di educazione di tanti cari bambini.

Ed augurandomi che il Giardino fiorisca sempre meglio rinnovo i miei ringraziamenti.

Padova, 20 agosto 1880.

Devotiss.
G. COFFARO

Alle nobili Signore

Maria ed Angelina Cusani

Città.

A proposito della Banda. — Eravamo in piazza Unità d'Italia; la musica cittadina elettrizzava colle soavi armonie della Sinfonia dei *Promessi Sposi* del Ponchielli; si camminava su e giù astratti a guardare sorridendo le vispe modistine passeggianti in cerca d'avventure più o meno galanti; mentre i vecchioti, rimpiangenti un'età che non ha più ritorno, cacciavano d'ogni parte gli occhi in attesa d'uno sguardo o di un sorriso, ed il cuore senza dubbio ad essi batteva fra la speranza ed il dubbio.

Da questi pensieri, poco invero in armonia colle melodie del Ponchielli, venne a distrarci qualche gocciolone di pioggia che cominciò a cadere; le vispe ragazze e i vagheggini si assieparono sotto i portici; i pochi che non si spaventarono rimasero padroni assoluti del centro della piazza.

Potemmo vedere meglio le uniformi dei suonatori.

— E ci tengono, sai, a quelle uniformi.

— Se ci tengono... Ma non ci tengono tanto per sé; ci tengono più le donne a vederli vestiti con quella divisa!

— Ma! però l'è così di tutte le cose del mondo! Anche quelle divise sono destinate a perire.

— Come!

— Nol sai? Il Ministro della guerra d'accordo con quello dell'interno pare abbiano stabilito che d'ora in poi i concertisti non militari debbano vestire una divisa che rassomiglia neppure approssimativamente a quella militare!

— Dunque addio durlindada! dunque addio, ove ci fosse, l'elmo di Scipio, o il kepl assomigliante al pentolino Ricotti!

— Propriamente così. Ai concerti cittadini sarà appena permesso di vestire un abito uniforme borghese e niente altro: tutto al più si permetterà ai concertisti di tener qualche penna al cappello; ma anche questo, in via di concessione straordinaria.

E dopo chiaccherato un poco sulle difficoltà che troveranno i municipii

per andare d'accordo coi ministri della guerra e dell'interno e non scontentare i bandisti, ritornammo a guardare le agili modistine, le paffute servotte, i vecchioti galanti. E, sempre parlando dell'uniforme dei bandisti, dicemmo col poeta:

Cosa bella e mortal passa e non dura.

Ferimento accidentale. — Un povero ragazzino di dieci anni si trastullava da solo, quando cadendo, ne riportava una ferita alle labbra, di cui non guarirà in meno di venti giorni.

Povero ragazzino!

Teatro Garibaldi. — La compagnia Olivieri rappresenterà *Il Fratello d'armi* del Giacosa, e la parodia musicale *l'arrivo del maestro Grafigny*.

La donna. — È uscito il N. 8-9 dell'importantissimo periodico: *La donna*.

Contiene bellissimi articoli delle solite distinte scrittrici, nonché alcuni estratti dall'opera *La Riforma Civile* di Pietro Ellero che riguardano le questioni attinenti al matrimonio.

Noi vorremmo che questo periodico si diffondesse sempre di più, perchè con perfetto liberalismo tratta i molteplici vitali argomenti sociali della giornata in quanto riguarda quella grande parte dell'umanità che è la donna.

Diario di P. S. — Anche ieri il diario fu meschinissimo.

Non fu arrestato che uno dei soliti contravventori all'ammonizione.

Una al di. — La moglie di Bernardino ha la mania di primeggiare in tutto e per tutto. L'altro giorno un'amica le diceva:

— I miei bimbi amano molto la compagnia....

— I miei — interruppe subito la signora di Bernardino — amano il battaglione!

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 94.00
Pezzi da 20 franchi — 22.15
Doppie di Genova — 86.80.
Fiorini d'argento V. A. — 2.36
Banconote Austriache — 2.37

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.00 — Da Pistoia nuovo, 26.50
Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 24.50.

Granoturco: — Pignoletto 25.00 — Giallone 24.00 — Nostrano 23.00 — Forestiero 20.00 — Segala 20.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.40.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 Agosto 1880

VENEZIA 20 — 2 — 26 — 70 — 79
BARI 69 — 60 — 51 — 65 — 66
FIRENZE 67 — 27 — 15 — 71 — 36
MILANO 22 — 35 — 2 — 67 — 44
NAPOLI 53 — 84 — 13 — 2 — 12
PALERMO 4 — 65 — 32 — 18 — 59
ROMA 89 — 82 — 80 — 60 — 68
TORINO 38 — 48 — 78 — 43 — 41

Corriere della sera

Notizie interne

La flotta italiana si congiunge nell'Adriatico all'inglese.

— Si smentisce l'arrivo prossimo in Roma del re di Grecia; si abbocherebbe con Umberto in Monza.

— Parlasi di nuovo di un movimento di prefetti dopo il ritorno in Roma del Depretis; il movimento sarebbe assai limitato.

— Una società finanziaria avrebbe proposto a Magliani di assumere il dazio offrendogli un vantaggio. Il ministro rifiutò.

— Un comunicato al *Popolo Romano* tenta diminuire la colpa del console a Buda-Pest sulla mortalità degli emigranti. Intanto il presidente della Società operaia di Vittorio annunzia altri due morti; quel Sindaco si è mosso per l'Ungheria.

— Milon dispose che a spese dello Stato venga restaurata la roccetta monumentale che si trova nel castello di Milano.

— Miceli accordò un sussidio alle migliori scuole di arti e mestieri istituite da Società operaie.

— Telegrafano al *Secolo* da Venezia:

Bertani, Rosa, Carducci, Fabrizi e Mario annunciano il loro arrivo pel comizio di domenica.

I reduci delle patrie battaglie deliberarono ieri sera di associarsi alla proposta per l'allargamento del voto e non pel suffragio universale.

— Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Malgrado che finora si sia solamente trattato di private trattative per promuovere una esposizione internazionale nella capitale del regno, il governo tedesco ha chiesto ufficialmente al nostro per avere ceduta la precedenza.

Notizie estere

L'ex ministro francese Lepère sostituirà Deprez a Roma, quale ambasciatore al Vaticano.

— Il consigliere Ulisse Parent, affetto da congestione polmonare, mentre bagnavasi nel mare alle Veulettes, affogò. Il suo cadavere fu trovato dopo tre ore.

— Il *Journal des Débats* ha un lungo articolo agrodolce sulla questione di Tunisi; nessun nuovo particolare. Rimprovera all'Italia la sua poca sincerità e la sua poca cordialità a Tunisi come in Egitto. In sostanza amplifica la stessa conclusione del *Temps*.

— Il *Figaro* insinua che Cialdini sposerebbe la vedova Adam.

— Telegrafano da Trieste al *Secolo*:

Dei diciassette camerieri della trattoria Berger arrestati, già tredici sono stati messi in libertà. Si sono arrestati altri quattro cittadini.

VARIETA'

IL NUMERO SETTE

Il numero sette ebbe sempre una grande influenza sui destini del mondo. Il mondo fu creato in sette giorni. Dio ordinò a Noè, di porre nell'Arca sette coppie di ogni specie di animali, e sette giorni dopo la terra fu coperta dalle acque.

Il settimo mese l'arca si fermò sui monti dell'Armenia.

Sette giorni dopo la partenza del corvo dall'arca, venne spedita fuori la colomba.

Presso gli ebrei, al settimo giorno del settimo mese dell'anno si celebrava una festa che durava sette giorni. Ogni sette anni si celebrava un sabato solenne, ed infine di ogni sette volte sette anni un gran giubileo.

Presso lo stesso popolo, ogni sette anni la terra era messa a maggese. Tutti i sette anni venivano condonati i debiti. Ogni sette anni la legge veniva letta al popolo.

Il patriarca Giacobbe servì Labano per sette anni onde avere in moglie Lia, e sette anni ancora per poter sposare Rachele e sorella di Lia.

Faraone vide in sogno sette vacche grasse e sette spighe piene di grano, sette vacche magre e sette spighe vuote, e Giuseppe interpretò questo sogno con sette anni di abbondanza e sette di carestia.

Nabuccodonosor visse per sette anni trasformato in bestia.

La legge antica ordinava di perdonare per sette volte le ingiurie.

All'assedio di Gerico, sette sacerdoti portarono per sette giorni sette trombe, poi cinte le mura, queste caddero dopo sette giorni d'assedio.

Sette figli di Saule furono sacrificati per far cessare la carestia.

Gli amici di Giobbe passarono presso di lui sette giorni e sette notti e sacrificarono sette buoi e sette capre per espiare i loro falli.

Il re Assuero nel settimo anno del suo regno fece celebrare una grande festa che durò sette giorni. Il settimo di spediva sette gran ciambellani in cerca di una regina che venne servita da sette ancelle vergini.

Abramo regalò Abimelecco di sette agnelli.

Naaman guarì dalla lebbra tuffandosi per sette volte nelle acque del Giordano.

La Sacra Scrittura conta sette risurrezioni. Gli apostoli ebbero sette diaconi.

Nostro Redentore stette sette ore in

croce, parlò sette volte, e apparve sette volte sulla terra.

Si contano sette cieli e sette pianeti. La Grecia ebbe sette savi. Il cristianesimo ebbe sette campioni. Sette sono i sacramenti. Sette i peccati mortali. Sette le opere di misericordia. Nella musica si contano sette note. Sette sono i colori primitivi.

In tempi remoti credevasi che il settimo figlio avesse un'intelligenza straordinaria, e che il settimo figlio del settimo figlio avesse il dono di guarire molte malattie.

L'oro più perfetto è quello passato sette volte al crogiuolo.

Roma ebbe sette re, e sette erano i suoi colli.

Sette furono i re di Grecia che assediaron Tebe.

Sette sono le meraviglie del mondo. I bambini mettono i denti al settimo mese e li cambiano ai sette anni. L'uomo a due volte sette anni tocca alla pubertà — A tre volte sette anni le sue facoltà sono pienamente sviluppate — A quattro volte sette anni egli è nella sua piena forza — A cinque volte sette anni diventa atto agli affari — A sei volte sette anni diventa posato e prudente, o non lo diventa più — A sette volte sette anni è al suo apogeo, e da quest'età comincia a declinare — Ad otto volte sette anni è nella sua prima epoca climaterica — A nove volte sette anni è nella seconda, molto più pericolosa — A dieci volte sette anni, disse il real profeta « l'uomo è al termine naturale della vita. »

UN PO' DI TUTTO

La tomba di Ovidio. — Il dotto ungherese Giulio Balogh nel giornale di Pest intitolato *Basarnapi* sostiene, contro la comune opinione, che Publio Ovidio Nasone non morì, né fu sepolto in Tomi sulle coste del Mar Nero.

Diffatti alcuni antichi scrittori asserivano che il romano poeta nell'anno 17 dell'era morì e fu sepolto in Steinamanger, terra un tempo nomata Sabaria nell'antica Pannonia.

Racconti autori sostengono ciò con precisione, e menzionano che appunto in Steinamanger è stata trovata la tomba di Ovidio.

L'epitafio ad Ovidio, tradotto è il seguente:

« Qui giace il poeta cui l'ira del divo Cesare bandì dalla patria. « Spesso l'infelice bramò di morire nel patrio suolo, ma invano: il fato concesse a lui di posare qui il suo frale. »

Corriere del mattino

Notizie interne

Furono date le disposizioni perchè al 1° settembre entri in vigore la nuova legge che diminuisce l'imposta sul macinato.

— Dicevasi che il ministero fosse disposto a concedere un ritardo per le decisioni dei municipii sui dazii. Ciò è falso.

— I ministri Acton e De Sanctis sono partiti per Napoli.

— Il Re avrebbe posto la villa di Capodimonte a disposizione di Gladstone.

— Nel primo semestre del corrente anno furono venduti al primo incanto e a trattative private 1180 lotti di beni domaniali per una superficie di 3805 ettari, ricavandone la somma di 3,344,658 lire con un vantaggio del 22 1/2 per cento sul prezzo d'asta.

— Siamo lietissimi di annunziare che la salute dell'onor. Zanardelli va sempre migliorando.

— Attendesì un movimento nel personale diplomatico. I relativi decreti sarebbero stati sottoposti alla firma reale.

— Curtopassi fu definitivamente nominato ministro plenipotenziario ad Atene, e Fava a Buenos-Ayres.

Furono nominati consiglieri di legazione, il bar. Marocchetti a Parigi ed il Resman a Londra alle cui ambasciate restano adetti.

Notizie estere

Confermasi che le potenze non lasceranno passare il termine fisso senza che la Turchia non dia esecuzione all'accordo col Montenegro.

— Ogni giorno i giornali tedeschi riproducono dettagli e commemora-

zioni sulle battaglie del 1870. Pare rispondano a una parola d'ordine.

— Le delegazioni austriache saranno convocate il 4 ed il consiglio dell'impero il 20 ottobre.

— I commissari russo e inglese per i confini fra Russia e Turchia in Asia firmarono il protocollo relativo che trasmisero ai loro governi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — (Lordi.) — Spencer dichiarò di deplorare l'agitazione nell'Inghilterra come pericolosa pel paese. Pure il governo crede che nessuna legge speciale sia necessaria e che basta la legge attuale; il governo è deciso di proteggere le vite e la proprietà e di mantenere questa legge con tutti i mezzi.

ISEO, 21. — Malgrado che Cairoli abbia voluto dare un carattere assolutamente privato al suo viaggio, pure fu dappertutto festeggiatissimo dalle popolazioni della Valcamonica. I villaggi erano imbandierati, i sindaci accorsi dalla montagna. I plausi generali e le illuminazioni dimostravano l'entusiasmo ed i sentimenti patriottici. Arrivando ad Iseo verso il tocco vi trovò il Prefetto e la Giunta municipale di Brescia. Stasera Cairoli pernoverà a Lovere e domani proseguirà per Gropello.

VIENNA 21. — L'Imperatore nominò il principe di Rumania colonnello proprietario di VI. Reggimento Infantaria.

BUCAREST 21. — Vi furono disordini nella Dobrutschia. Due bande di insorti furono distrutte. Vennero spediti rinforzi.

LONDRA 21. — Il Pellegrinaggio inglese a Lourdes fu aggiornato di un anno, perchè il cardinale Manning temeva fosse interpretato per una manifestazione politica.

PISOGNE 21. — Cairoli pernottò a Breno, accolto con festose dimostrazioni. Stamane fermossi alquanto a Pisogne con la stessa accoglienza. Tutta la valle gli fece ovazioni e feste straordinarie.

ROMA 21. — Il *Popolo Romano* pubblica un articolo sulla Francia ed Italia a Tunisi. Dice che i giudizi della stampa francese ed italiana intorno alla questione di Tunisi furono alquanto eseguerati.

La stampa francese vuole vedere nell'acquisto per parte della Compagnia Rubattino della piccola ferrovia Goletta-Tunisi, che è un semplice provvedimento a tutela del nostro commercio, un tentativo di preponderanza politica nella Reggenza di Tunisi, cioè che non è nel fatto, né fu mai nelle intenzioni del Governo.

Il *Popolo Romano* spiega come la Compagnia Rubattino estese senza sovvenzioni la sua linea di navigazioni lungo la Tunisia. Dopo parecchi anni sorse improvvisamente una concorrenza, una compagnia di navigazione, sovvenzionata dal governo francese. La Compagnia Rubattino chiese anch'essa aiuto al Governo, e, essendole utile la ferrovia Goletta-Tunisi come continuazione della sua linea di navigazione, la acquistò. Il governo italiano non poteva rifiutare il suo appoggio, essendovi importanti interessi economici nei nostri connazionali in quella regione. Non trattavasi quindi di influenza né di preponderanza sulla Reggenza di Tunisi. Del resto tutti sanno che fu più volte dichiarato alla Camera dai diversi ministri degli affari esteri, che la politica italiana a Tunisi non è di predominio, né di preponderanza ma mira unicamente alla conservazione dello status quo affinché gli interessi italiani non siano pregiudicati.

Il *Popolo Romano*, parlando quindi delle concessioni del bey alla Francia riguardo alla ferrovia Biserta-Susa o altra, dice che tale questione trattasi fra la Reggenza e la Francia, e che il governo d'Italia, fedele al proprio indirizzo di tutelare gli interessi nazionali in armonia all'interesse delle altre nazioni, non può essere geloso di alcuna concessione ad altri Stati, persuaso che la Tunisia, per la osservanza leale dei trattati e per la propria convenienza, saprà evitar qualunque offesa alle convenzioni esistenti e conciliare nelle concessioni, e che ritenesse fare, l'interesse di tutti e quello del proprio Stato.

ROMA, 21. — Il *Diritto* pubblica la Nota ottomana del 19 corr. riguardo al Montenegro, con la quale si accetta la cessione di Dulcigno, ma si chiederebbe qualche settimana ulteriore d'indugio. Riguardo alla frontiera al Nord del Lago di Scutari, la Porta vorrebbe si rimanesse fermi al trac-

ciato di Berlino. Ciò lascierebbe alla Porta certa striscia di territorio che colla Nota collettiva del 26 giugno sarebbero voluta attribuire al Montenegro. In questa striscia trovavasi una forte posizione a L'nosch sul Sem. In seguito a tale Nota havvi vivo scambio di idee fra le potenze.

Finora non confermasi l'annuncio arrivo a Ruschischuk d'una nave con armi e soldati russi.

La notizia del *Temps* — che il Bey di Tunisi, oltre alla concessione del porto, siasi impegnato a non concedere alcuna nuova ferrovia senza prima intendersi col governo francese, — merita conferma.

P. F. ERIZZO, Direttore,
ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

Partecipazione

I sottoscritti si fanno dovere di partecipare che in seguito al decesso di Angelo Giarretta, il figlio Antonio, associato al signor Luigi Vetterutti di Giacomo agente del defunto, sotto la ragione di

Antonio Giarretta e Comp.

continuano di agire in qualità di Comissionari.

Rendono di ciò avvertito il pubblico nella lusinga di vedersi onorati da commissioni che disimpegnarono con tutta onestà e premura.

Antonio Giarretta
Luigi Vetterutti.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coccchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4159

Da Affittare

e da Vendere pel 7 Ottobre 1880

Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1331. Posizione comoda pella stazione ferroviaria. Visita libera.

Per trattative rivolgersi al Sig. Gaetano Antonioli Amministratore, Piazza del Santo, al numero 3938. 2256

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

UNICA SPECIALITA'



Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

D'AFFITTARSI
pel p. v. 7 Ottobre 1880
APPARTAMENTO
in III° piano
in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

IL DOLTORE
LUCIEN CARLE

DENTISTA
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro
Vera Polvere Dentifricia
del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Olio Fegato Merluzzo
al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, liufatici, rachitici e scrofolosi. Un flacone cent. 75. 2147

Pillole contro la Tossè
di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

DEPOSITO
Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Collelli - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Blanchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.* — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
- « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
- « In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.

OPPRESSIONI RAPIDORI TOSSI, NEURALGIE CATARRI

ASPIRIMIDS

CAFFÈ

VENDETA IN PADOVA nelle farmacia CORNELIO, PIANERI MAURO. 90

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

Asprezza, Stitichezza, Anemia, Poveria del Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc. Convien in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Broesse, 174
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 80

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

96

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

VERIGRANISANTA DEL D'FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle **SCATOLE VERES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1.50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro** e **C.** 92